

Biografia

Canto Antico è composto da **Armando Illario** (fisarmonica e voce) **Francesca Di Ieso** (tamburi a cornice italiani e voce) **Francesco Nastasi** (flauto, cornamusa e piffero).

Canto Antico nasce nel 2000 a Milano e muove i primi passi in un circuito musicale complesso, dove si impone all'attenzione del pubblico proponendo repertori di musica popolare del Sud Italia.

Il gruppo, composto da artisti dalle origini mediterranee è da subito impegnato in un'intensa attività di divulgazione della musica, delle danze e culture del Sud: i testi sono quelli della tradizione orale contadina, gli strumenti sono composti da tamburi, chitarre battenti, flauti e ciaramelle, i balli sono tarantelle nelle loro differenti declinazioni rituali e regionali.

Numerose le esibizioni live in Italia, in Europa e in America. Nel 2003 Canto Antico è in tour a Cuba.

Tra il 2004 e il 2005 il gruppo si esibisce e collabora con artisti e personalità quali Officina Zoè, Mascarimirì e Ugo Maiorano. E' scelto per la direzione artistica di festival e rassegne milanesi, dove persegue l'intento sociale di offrire alla città nuove modalità aggregative, semplici, sane e fondate su scambi umani favoriti dalla magia del ballo e dall'energia della musica popolare del sud.

L'esordio discografico avviene nel 2006 quando esce con l'etichetta Ethnoworld il promo CD ufficiale "Jesce 'a Ila'" disco molto apprezzato da pubblico e critica. In "Jesce a' Ila'" ha inizio un processo di appropriazione e rielaborazione del patrimonio della tradizione orale del sud che ha reso originale e riconoscibile il "Sound Canto Antico": il suono si fa più maturo, il linguaggio espressivo più raffinato, gli arrangiamenti più ricercati e sempre più percepibili le contaminazioni sonore dell'area del Mediterraneo.

Tra il 2006 e il 2007 il gruppo partecipa a tutti i maggiori folk festival italiani ed europei e vince il primo premio al Concorso Nazionale di Musica della Val Tidone nella sezione Folk, presieduto da una giuria internazionale. Collabora con Marina De Juli, attrice storica della compagnia di Dario Fo e Franca Rame, partecipando al già noto "Ho visto un re" e realizzando il nuovo spettacolo "La storia delle meraviglie del mondo".

Nel 2008 Canto Antico e Stygiens, un gruppo di giovanissimi talenti che rivisita antiche melodie del nord Italia con l'energia e la freschezza che solo un metabolismo giovane sa comunicare, porta in tour "a Metà strada". In questo spettacolo pizziche, tammuriate e canti del sud si incontrano a metà strada con il repertorio da ballo della tradizione piemontese e occitana. La combinazione è sorprendente: un suono caldo, intenso, travolgente, alimentato dall'entusiasmo di questa unione all'insegna della contaminazione.

Il tour è un successo, i concerti si moltiplicano e i riconoscimenti non tardano ad arrivare: nel luglio del 2008 Canto Antico conquista il primo premio al Folkontest, il più importante concorso italiano per gruppi emergenti nel campo della musica folk, tradizionale, etnica. Nel 2009 è ospite d'onore al Festival Interceltic di Lorient.

Nel 2011 è la volta di "Terramara" un progetto realizzato in collaborazione con Emanuela Gabrieli, una delle voci emergenti del Salento, la cantante che si è distinta alla Notte della Taranta per la sua potenza vocale dalle tinte blues e soul.

Canto Antico cura gli arrangiamenti musicali e il risultato è un impasto vocale intenso, antico e moderno insieme. Repertori tradizionali sono riproposti in arrangiamenti inediti creando atmosfere ricche di sfumature emotive. Il tour che ne consegue vede il gruppo impegnato su prestigiosi palcoscenici in Italia, Belgio, Francia, Germania e Grecia.

Il 2012 segna una svolta nella storia, nel repertorio e nello stile di Canto Antico.

Gli artisti avvertono ora forte l'esigenza di dare voce e suono al mondo contemporaneo e cittadino cui appartengono. Una dimensione metropolitana a volte alienante fatta di velocità, suoni, colori, ombre e inquietudini dove la musica tradizionale s'innesta con il suo potere aggregante e la potenza dirompente dei suoi battiti.

Nasce South-beat, termine coniato dal gruppo che non trova precisa collocazione nei generi musicali attualmente diffusi e conosciuti in Italia: non è folk, non è tradizionale, non è pop rock né cantautorato. **E' world music, italian new roots, con un modus definito appunto South-beat.**

Nel nuovo progetto di Canto Antico la musica del vulcano e della tarantola, inarrestabile muove dalle campagne alla città e si arricchisce di nuovi respiri e visioni musicali. In Sout-beat ritualità ancestrali e ritmi ipnotici della terra si fondono con sonorità urbane, echi di blues, suggestioni seventies e groove della musica nera made in Naples.

Il nuovo sound porta in sé la rabbia della musica indipendente, l'inquietudine emotiva e l'incertezza di una società urbana contemporanea intenta a indagare a fondo le proprie radici per trovare quei valori e punti di riferimento ideali che la musica tradizionale porta naturalmente con sé.

Il progetto South-beat è realizzato con la collaborazione di vari musicisti: **Lorenzo Gasperoni** (percussioni) **Gianantonio Felice** (basso), **Marcello Lomascolo** (voce), **Massimiliano Serafini** (basso) e **Simone Mongelli** (percussioni). Dopo la presentazione al Womex 2012 di un promotional EP, prodotto dall'associazione Canto Antico Movimenti, dal progetto avrà presto vita un nuovo album che Canto Antico pubblicherà nel corso del 2013.

Nel frattempo non si arresta, ma trova nuovo vigore e impulso, l'attività concertistica del gruppo che propone al pubblico brani di composizione e altri pezzi in cui vengono rielaborati a fondo materiali della tradizione orale del sud Italia:

Cicerenella

E' la versione South-beat di una tarantella tradizionale, un vero e proprio "standard" della musica popolare campana. Nella nuova interpretazione, la presenza del Fender Rhodes sostenuto da un Basso Fender Precision conferiscono al brano un tipico sapore seventies. L'andamento del brano e l'interpretazione vocale richiamano le atmosfere blues napoletane, il ritmo ipnotico del tamburello intersecato con un cajon pulsante mantiene il tipico sapore roots-sud.

Me vulesse

Brano di composizione che si costruisce sul ritmo imponente della "tammurriata alla giuglianese". Tradizionalmente questo ritmo del tamburo accompagnava un ballo di sfida, di lotta quasi animalesca e resa dei conti. Nella versione originale di Canto Antico il conflitto è trasferito dentro il corpo: amore e odio sono i veri protagonisti dello scontro. Musicalmente il brano si basa su due caratteristiche portanti: momenti scarni di sole percussioni e basso in cui la figurazione sincopata della cassa e del basso fanno da contrappunto al ritmo feroce della tammorra; e il piffero, strumento tradizionale ad ancia doppia dal suono potente, che viene suonato come prosecuzione naturale della voce acuta e spiegata. Il brano ricorda molto gli Stomp, i tamburi del bronx o gli Harlem Percussion group.

Zamara

Ispirato dalle immagini documentate da De Martino sulle tarantate in Salento, è una rilettura contemporanea di una pizzica che vuole condurre l'ascoltatore non nella posizione di spettatore, ma di orecchio della donna, all'interno cioè della sfera emotiva della posseduta. Il risultato è un brano moderno che racconta la storia delle tarantate salentine nella sua pura umanità, scevra dal contesto rituale di appartenenza, e per questo esportabile, condivisibile, universale. La malinconia della tarantata diventa icona della solitudine esistenziale della società globale.

Musicalmente in questo brano l'uso della loop station (usata dal vivo, costruendo in maniera estemporanea le sovrapposizioni vocali) permette di costruire un intreccio sonoro ipnotico che si alterna ad una voce filtrata a ricordare le vecchie radio degli anni '50.

Carpinese Revolution

E' un omaggio al famoso cantante Gil Scott Heron. Il testo dei Canto Antico, originale e cantato in napoletano, si ispira al celebre "The Revolution will not be televised" e tratta un tema quanto mai contemporaneo: la televisione come mezzo coercitivo anziché educativo e informativo, veicolo di un'ideologia che ci vuole ottusi e quindi facilmente governabili. Nel brano, dal sapore marcatamente modale, è inserito il canto "alla carpinese", un tema tradizionale che sottolinea il potere della volontà e dell'amore, nel raggiungimento dei propri obiettivi.

www.cantoantico.org

Contatti

349 2192192

cantoantico@gmail.com